

## Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2012

### Indice

1. Premessa
2. Struttura di Corporate Governance
  - 2.1 Principi Generali
  - 2.2 Modello Adottato
  - 2.3 Organi Sociali e Società Incaricata della Revisione Contabile
  - 2.4 Azionariato
  - 2.5 Modifica degli accordi significativi della Società a seguito di cambio di Controllo
3. Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina
  - 3.1 Consiglio di Amministrazione
  - 3.2 Assemblee
  - 3.3 Collegio Sindacale
  - 3.4 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed altri organismi di Governance
  - 3.5 Controllo Interno
4. Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria
  - 4.1 Premessa
  - 4.2 Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria
5. Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001
6. Disciplina Operazioni con le Parti Correlate
7. Informazioni riservate e informativa al mercato. Investor Relations

## Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

---

### 1. Premessa

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998, come attuato dall'articolo 89-bis del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999, le società con azioni quotate sono tenute a predisporre, con cadenza annuale, una relazione informativa sul proprio sistema di *Corporate Governance* e sull'adesione alle raccomandazioni del Codice (come più sotto definito). Tale relazione deve essere messa a disposizione degli Azionisti almeno 21 giorni prima della Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio e contestualmente trasmessa a Borsa Italiana S.p.A. che la mette a disposizione del pubblico. La relazione è altresì pubblicata nella sezione "*investor relations*" del sito Internet della Società, all'indirizzo [www.tiscali.com](http://www.tiscali.com).

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. ("**Tiscali**" o la "**Società**"), in adempimento al prescritto obbligo e con l'intento di fornire un'ampia informativa societaria in favore degli Azionisti e degli investitori, ha predisposto la presente relazione (la "**Relazione**"), in conformità alle linee guida pubblicate da Borsa Italiana S.p.A. e alla luce delle indicazioni fornite in proposito da Assonime.

Pertanto, la Relazione si compone di due parti. Nella prima si illustra compiutamente il modello di governo societario adottato da Tiscali e si descrivono gli organi sociali nonché l'azionariato ed altre informazioni di cui al suddetto art. 123 bis del D.Lgs 58/98. Nella seconda parte si fornisce, invece, dettagliata informativa in ordine all'adesione alle raccomandazioni del Codice attraverso un confronto tra le scelte compiute dalla Società e le dette raccomandazioni del Codice. Il 30 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, ai sensi del Codice, la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ritenendoli adeguati alle esigenze gestionali ed organizzative della Società tenuto anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza e manageriali dei suoi componenti nonché della presenza, su un totale di cinque componenti, di quattro Amministratori non esecutivi, di cui due Amministratori non esecutivi indipendenti. Nella presente valutazione il Consiglio ha tenuto conto anche degli incarichi in altre società ricoperti dagli Amministratori.

### 2. Struttura di Corporate Governance

#### 2.1 Principi generali

Per "*Corporate Governance*" si intende l'insieme dei processi atti a gestire l'attività aziendale con l'obiettivo di creare, salvaguardare ed incrementare nel tempo il valore per gli Azionisti e per gli investitori. Tali processi devono garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'impresa, il

mantenimento di un comportamento socialmente responsabile, la trasparenza e la responsabilità nei confronti degli Azionisti e degli investitori.

Al fine di assicurare la trasparenza dell'operatività del *management*, una corretta informativa al mercato e la tutela di interessi socialmente rilevanti, il sistema di governo societario adottato da Tiscali riprende ampiamente le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (il "**Codice**") approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* nel marzo 2006, come di volta in volta aggiornato. La Società assume prassi e principi di comportamento, formalizzati in procedure e codici, in linea con le indicazioni di Borsa Italiana S.p.A., le raccomandazioni della CONSOB e con la *best practice* rilevabile a livello nazionale ed internazionale, inoltre Tiscali si è dotata di un assetto organizzativo adeguato a gestire, con corrette modalità, i rischi d'impresa e i potenziali conflitti di interesse che possono verificarsi tra Amministratori e Azionisti, tra maggioranze e minoranze.

## **2.2 Modello adottato**

La Società ha adottato, in relazione al sistema di amministrazione e controllo, il modello tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Società ritiene che tale sistema permetta una chiara divisione dei ruoli e delle competenze affidate agli organi sociali ed una efficace gestione della Società.

## **2.3 Organi sociali e società incaricata della revisione contabile**

Gli organi sociali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci.

### Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2009, ha eletto l'attuale Consiglio di Amministrazione composto da:

*Presidente e Amministratore Delegato*

Renato Soru

*Consiglieri*

Gabriele Racugno

Luca Scano

Victor Uckmar

Franco Grimaldi

*Segretario*

Luca Naccarato

La carica di Presidente ed i poteri di Amministratore Delegato sono stati conferiti a Renato Soru nella riunione del Consiglio del 21.12.2009. L'incarico degli attuali Amministratori scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011.

#### Collegio Sindacale

In data 21 dicembre 2009, l'Assemblea ordinaria ha provveduto ad integrare il Collegio Sindacale sostituendo il dimissionario Presidente del precedente Collegio Sindacale, Aldo Pavan, col primo dei non eletti della medesima lista, Paolo Tamponi, il Collegio risulta, pertanto, così composto:

<i>Presidente</i>	Paolo Tamponi
<i>Sindaci effettivi</i>	Piero Maccioni Andrea Zini
<i>Sindaci supplenti</i>	Rita Casu Giuseppe Biondo

L'incarico dell'attuale Collegio Sindacale scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011.

#### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come previsto dall'articolo 14 dello Statuto Sociale ed in ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005, in data 21 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Luca Scano, Consigliere della Società e Direttore Generale della controllata italiana Tiscali Italia S.p.A.. La carica scadrà col rinnovo del Consiglio di Amministrazione susseguente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011.

#### Società incaricata della revisione contabile

L'incarico di revisione contabile è stato conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'Assemblea del 29 aprile 2008. Tale incarico scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2016 da parte della Assemblea dei Soci.

#### Comitati

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti i seguenti Comitati interni:

- *Comitato per il Controllo Interno*, composto da Victor Uckmar (Presidente), Franco Grimaldi e Luca Scano.
- *Comitato per le Remunerazioni*, composto da Franco Grimaldi (Presidente), Victor Uckmar e Gabriele Racugno.

Ovviamente, tali Comitati scadranno congiuntamente al Consiglio di Amministrazione ovvero con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

#### Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, in precedenza composto da Pasquale Lionetti, è stato integrato nella riunione consiliare del 5 agosto 2011 ed è attualmente composto dall'Avvocato Michele Schirò, membro esterno con le funzioni di Presidente, dal dott. Carlo Mannoni, responsabile della funzione affari regolamentari della Società, e dal dott. Pasquale Lionetti che ricopre anche la carica di preposto al Controllo Interno. L'Organismo di Vigilanza resta in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e svolge le funzioni di vigilanza anche sulla controllata Tiscali Italia SpA.

#### **2.4 Azionariato**

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale è deliberato per Euro 103.124.052,77 e sottoscritto e versato per Euro 92.019.488,07, suddiviso in n. 1.861.494.666 azioni ordinarie prive di valore nominale, liberamente trasferibili nei termini di legge senza che vi siano dei titoli che conferiscano particolari diritti di controllo.

Nella tabella di seguito riportata viene specificato il nome o la denominazione degli Azionisti con diritto di voto titolari di una partecipazione superiore al 2%, che abbiano notificato alla Società ed alla CONSOB la loro partecipazione. Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

<i>Azionista</i>	<b>Azioni possedute</b>	<b>Percentuale</b>
<b>Renato Soru</b>	<b>331.133.617</b>	<b>17,79%</b>
<i>direttamente*</i>	278.928.283	14,98%
<i>tramite Andalus Ltd</i>	1.483.109	0,08%
<i>tramite Monteverdi S.r.l.</i>	17.609.873	0,95%
<i>tramite Cuccureddus S.r.l.</i>	33.112.352	1,78%

Il restante 82,21% del capitale è diffuso presso il mercato. La Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti di sindacato o altri patti parasociali.

#### Warrants

L'Assemblea del 30 giugno 2009, unitamente all'aumento di capitale, ha deliberato l'emissione di Warrants. Alla luce dell'esecuzione del suddetto aumento, a novembre 2009 la Società ha emesso n. 1.799.819.371 Warrants. I titolari di Warrants hanno il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società in ragione di n. 1 azione di compendio ogni n. 20 Warrant esercitati al prezzo di 0,8

Euro per azione di compendio. Attualmente sono stati esercitati 414.940 Warrants con l'emissione di 20.747 azioni a fronte di un aumento di capitale di 16.597,6 Euro. I Warrants possono essere esercitati fino al 15 dicembre 2014 concordemente col Regolamento Warrant Tiscali SpA 2009-2014 reperibile alla sezione "azioni" del sito Internet [www.tiscali.com](http://www.tiscali.com).

#### Piani di incentivazione a base azionaria

In data 3 maggio 2007, l'Assemblea ha approvato un piano di incentivazione azionaria in favore dell'Amministratore Delegato dell'epoca e dei *key managers* della Società e delle sue controllate italiane per un massimo di 7.837.274 opzioni pre-raggruppamento pari a 783.727 opzioni dopo l'operazione di raggruppamento. Successivamente il Consiglio ha dato esecuzione a tale delibera attribuendo un totale di 3.760.000 opzioni ai dipendenti e 3.593.143 all'Amministratore Delegato dell'epoca, sempre considerando le azioni pre-raggruppamento. Alla luce della rinuncia da parte del dott. Tommaso Pompei a tutte le sue opzioni, intervenuta il 1 ottobre 2009, e della decadenza dal diritto della totalità degli assegnatari, non vi sono ad oggi opzioni convertibili. Il Piano di Stock Option scadrà il 3 maggio 2012 al decorrere del quinquennio di validità. Allo stato non sono previsti nuovi piani di incentivazione.

#### Aumenti delegati ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile

L'Assemblea del 30 giugno 2009 ha deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più tranche, per il periodo massimo di tre anni dalla deliberazione di delega, fino all'importo massimo di Euro 25 milioni mediante emissione di azioni ordinarie senza valore nominale da offrirsi in opzione ai soci in proporzione alla partecipazione da ciascuno di essi posseduta ai sensi dell'art. 2441, comma primo, del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione potrà eseguire l'aumento qualora al Gruppo Talk Talk, acquirente delle attività inglesi del Gruppo, venga riconosciuto un certo indennizzo sui fondi provenienti dalla vendita di Tiscali UK ancora in garanzia. Durante il 2010, è stato formalizzato col Gruppo Talk Talk un accordo in merito agli indennizzi sui fondi in garanzia per cui gli stessi sono stati rilasciati a favore della Società con una detrazione che non fa venire in essere la condizione di cui sopra. Pertanto, l'aumento non dovrebbe essere eseguito e decadrà alla scadenza del 30 giugno 2012.

#### Patti Parasociali

In ordine all'esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del decreto legislativo 58/98, si evidenzia che in data 15 maggio 2009, la Società e Renato Soru avevano stipulato un patto parasociale avente ad oggetto l'esercizio del diritto di voto nella Società. In particolare, Renato Soru aveva assunto l'impegno, per quanto concerne la partecipazione da lui complessivamente direttamente o indirettamente detenuta in Tiscali S.p.A., di approvare in sede assembleare

qualsivoglia proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del debito di Tiscali S.p.A. e delle sue controllate. Ad esito del completamento del piano di ristrutturazione del Gruppo Tiscali, cui il Patto era funzionalmente legato, lo stesso ha esaurito la sua funzione ed ha cessato di avere efficacia fra le Parti come comunicato al pubblico e alle autorità competenti nelle forme di legge in data 2 luglio 2011. Pertanto, ad oggi non esistono, a conoscenza della Società, patti parasociali.

## **2.5 Modifica degli accordi significativi della Società a seguito di cambio di Controllo**

In caso di *change of control* della Società o di alcune società del Gruppo rilevanti ai sensi degli accordi di finanziamento con i *Senior Lenders*, è prevista la modifica degli accordi di finanziamento stessi. In particolare, il cambio di controllo implica l'obbligo di prepayment con riferimento ai suddetti accordi di finanziamento come ulteriormente descritto nella tabella di cui alla nota "Passività finanziarie non correnti" del bilancio 2011.

## **3. Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina**

### **3.1 Consiglio di Amministrazione**

#### Ruolo

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo preminente nella vita della Società, essendo l'organo cui è demandata la gestione dell'impresa, nonché il compito di indirizzo strategico e organizzativo e come tale è preordinato all'individuazione degli obiettivi sociali ed alla verifica del raggiungimento dei medesimi.

A tale organo spettano, ai sensi dell'Articolo 14 (Poteri dell'organo amministrativo) dello Statuto Sociale vigente, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che alla stessa fa capo; riferisce trimestralmente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Le attribuzioni ed i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione della Società, anche nella sua funzione di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo dell'attività sociale, come previsti dallo Statuto Sociale e attuati nella prassi aziendale, sono sostanzialmente in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 1 del Codice.

## Composizione

L'Articolo 10 (Amministrazione della Società) dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa essere composto da un numero di membri variabile da tre a undici, secondo quanto deliberato dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione risulta essere composto da cinque membri. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno un Comitato per il Controllo Interno ed un Comitato per le Remunerazioni.

## Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Lo Statuto Sociale prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione convochi il Consiglio e ne presieda e coordini i lavori. In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente cura che venga predisposta e fornita agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione necessaria per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Lo Statuto Sociale prevede, altresì, che il Consiglio di Amministrazione, entro i limiti di legge, possa nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone i poteri nell'ambito di quelli ad esso spettanti e nei limiti di legge. Il Consiglio di Amministrazione ha conferito poteri esecutivi all'Amministratore Delegato. I poteri dell'Amministratore Delegato possono essere esercitati fino ad un valore massimo di 25 milioni di Euro.

Il Presidente e Amministratore Delegato riferisce, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in altre sedi, con periodicità almeno trimestrale, agli altri Consiglieri ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate. Inoltre, fornisce adeguata e continua informativa al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni atipiche o inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio medesimo nonché sulle attività di maggior rilievo poste in essere nell'ambito delle attribuzioni e dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato. E' prassi che, salvo i casi di necessità e urgenza, queste ultime vengano preventivamente portate all'esame del Consiglio di Amministrazione affinché lo stesso possa deliberare sulle stesse in maniera consapevole e ponderata.

Vista la composizione ristretta del Consiglio di Amministrazione e le particolari esigenze operative della Società, si è ritenuta funzionale alla gestione la circostanza che le cariche di Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione siano entrambe ricoperte dallo Renato Soru. La costante presenza dei Consiglieri e dei Sindaci alle riunioni consiliari, la valenza del Comitato di Controllo Interno e la sua costante attività e partecipazione alla gestione aziendale oltre alla incisività ed efficacia dell'azione di controllo svolta dagli amministratori indipendenti; fanno ritenere che dalla coesistenza delle due cariche nello stesso Renato Soru non possa

derivare alcun pregiudizio alla governance della Società. In sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione potranno essere valutate soluzioni differenti.

#### Amministratori non esecutivi di minoranza e indipendenti

In ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005 e successive modifiche, lo Statuto Sociale prevede la presenza di almeno un amministratore indipendente ove il Consiglio di Amministrazione sia fino a sette membri, e di almeno due amministratori indipendenti ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a sette. La Società si conforma, comunque, al Codice e, attualmente, vi sono due amministratori indipendenti con un Consiglio di 5 membri di cui il solo Renato Soru, Amministratore Delegato e Presidente, in possesso di poteri esecutivi delegati dal Consiglio. Inoltre, il meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto Sociale per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione garantisce la nomina di almeno un amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia in alcun modo collegata ai soci che hanno presentato o votato tale lista.

Come previsto dal Codice, il Consiglio, al momento della nomina e, comunque, annualmente in occasione della predisposizione della presente Relazione, valuta l'indipendenza degli Amministratori, in considerazione delle informazioni fornite dai singoli interessati, e ne dà adeguata informativa al mercato mediante pubblicazione della stessa Relazione. Si conferma la sussistenza dei requisiti di indipendenza coerenti con quanto indicato dai principi e criteri applicativi di cui al Codice e di cui al Testo Unico della Finanza in capo ai due Consiglieri indipendenti Victor Uckmar e franco Grimaldi.

In relazione agli incarichi di amministrazione e di controllo in altre società, il Consiglio non ha ritenuto necessario definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere della Società. Si elencano qui di seguito gli incarichi ricoperti dagli attuali membri del Consiglio di Amministrazione in qualità di amministratori di altre società quotate o di natura bancaria ed assicurative o di dimensioni rilevanti. Nessuno dei Consiglieri ricopre alcun ruolo in collegi sindacali di altre società quotate o di natura bancaria ed assicurative o di dimensioni rilevanti.

---

***Ruoli in consigli di amministrazione di altre società quotate o di natura  
bancaria ed assicurativa o di dimensioni rilevanti***

---

Renato Soru:	Presidente e Amministratore Delegato Tiscali Italia S.p.A.
Luca Scano:	Consigliere Tiscali Italia S.p.A.

---

Gabriele Racugno:	Consigliere Banco di Sardegna S.p.A. – Consigliere Sogaer S.p.A.
Victor Uckmar:	Presidente Class Editori S.p.A. - Consigliere Xerox Italia S.p.A.
Franco Grimaldi:	-

La Società pubblica in apposita sezione intitolata “*governance*” del sito Internet [www.tiscali.com](http://www.tiscali.com) i *curricula* professionali dei propri Amministratori, per consentire agli Azionisti ed agli investitori la valutazione delle esperienze professionali e dell'autorevolezza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

### Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e comunque in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del progetto di bilancio di esercizio. È prassi consolidata che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione vengano chiamati a partecipare anche dirigenti e consulenti esterni a seconda della specificità degli argomenti trattati. Come riassunto nelle tabelle che seguono, nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattro volte, in occasione della discussione ed approvazione dei dati contabili periodici. Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione si è riunito due volte compresa la seduta che ha approvato la presente relazione. Nella maggioranza delle riunioni citate hanno partecipato la totalità degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale, come evidenziato dal dettaglio di cui sotto.

<b>Riunioni 2011-2012</b>	<b>25.03.11</b>	<b>12.05.11</b>	<b>05.08.11</b>	<b>10.11.11</b>	<b>28.02.12</b>	<b>30.03.12</b>
Amministratori presenti	5	5	5	4	5	4
Percentuale	100%	100%	100%	80%	100%	80%
Sindaci presenti	3	3	2	3	3	3
Percentuale	100%	100%	66.6%	100%	100%	100%

La durata media delle riunioni del Consiglio è stata di circa 90 minuti. Al Consiglio ed al Collegio Sindacale vengono preventivamente inviati in bozza i documenti da approvare unitamente a tutta la documentazione informativa e strumentale alle varie delibere. L'invio avviene da parte della Segreteria Societaria che provvede a raccogliere i documenti dai settori preposti ed inoltrarli con il massimo preavviso possibile, tendenzialmente la documentazione viene inviata in un'unica soluzione insieme alla convocazione della riunione consigliare, eccezionalmente, qualora non

ancora disponibili, alcuni documenti possono essere inviati successivamente alla convocazione ma sempre con un congruo preavviso rispetto alla riunione.

Il 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il calendario delle proprie riunioni per l'anno 2012, poi modificato come segue:

- 30 marzo 2012 (Approvazione del progetto di Bilancio Annuale al 31 dicembre 2011),
- 10 maggio 2012 (Approvazione della Relazione Trimestrale al 31 marzo 2012),
- 15 maggio 2012 (Assemblea annuale degli azionisti),
- 2 agosto 2012 (Approvazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2012),
- 13 novembre 2012 (Approvazione della Relazione Trimestrale al 30 settembre 2012).

### Nomina degli Amministratori

L'Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale prevede, per la nomina degli Amministratori, un sistema di voto di lista, attraverso il quale si assicura la nomina di un certo numero di Amministratori anche tra quelli presenti nelle liste che non hanno ottenuto la maggioranza dei voti e che garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina. Il diritto di presentare le liste è concesso agli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino almeno la percentuale del capitale Sociale prevista dalla normativa applicabile. Tale meccanismo assicura, quindi, anche agli Azionisti di minoranza il potere di proporre proprie liste. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue: (a) cinque settimi degli Amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli Azionisti; (b) i restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque ecc., secondo il numero dei Consiglieri da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, ferma restando in ogni caso la nomina del candidato primo in ordine di presentazione della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo con essa, nonché di uno o due amministratori indipendenti, qualora il Consiglio sia composto, rispettivamente, da meno o più di sette membri, in ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005, come modificata dal D.Lgs. 303/2006.

Ai sensi del citato Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione), le liste contenenti le proposte di nomina alla carica di Amministratore devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente alla descrizione dei *curricula* professionali dei soggetti designati e ad una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo

Statuto Sociale, sostanzialmente in linea con i principi e criteri applicativi contenuti nell'art. 5 del Codice. Non oltre vent'uno giorni prima della data prevista per l'Assemblea, le liste e la documentazione corredata vanno rese pubbliche nei modi di legge. In caso di deliberazione di nomina di singoli membri del Consiglio di Amministrazione non trova applicazione il meccanismo di nomina mediante voto di lista, che l'art. 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale prevede per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo amministrativo.

Sulla base delle prescrizioni contenute nel citato Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) e delle considerazioni di cui sopra, ad oggi non si è ritenuto necessario istituire un apposito Comitato per le Proposte di Nomina, in quanto il meccanismo di nomina degli Amministratori assicura un sistema equo e rispettoso delle minoranze. Alla luce del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, previsto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, e dei Comitati interni al Consiglio si valuterà l'eventuale accorpamento del Comitato Nomine col Comitato per le Remunerazioni.

La relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 contiene una sintetica informativa sul sistema di remunerazione dei Consiglieri (si veda la nota "*Compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche*" del bilancio 2011), per una maggiore informativa si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011.

Successivamente all'entrata in vigore della Legge 120/2011, la Società procederà alla nomina dei propri organi Sociali conformemente alla suddetta legge. Ad oggi, il Consiglio ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

### **3.2 Assemblee**

In coerenza con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 9 del Codice, la Società incoraggia e facilita la partecipazione degli Azionisti alle Assemblee, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle comunicazioni *price sensitive*, le informazioni riguardanti la Società richieste dagli Azionisti. La Società, al fine di agevolare l'informativa e la partecipazione dei propri Azionisti, nonché facilitare l'ottenimento della documentazione che, ai sensi e nei termini di legge, deve essere messa a loro disposizione presso la sede sociale in occasione delle Assemblee, ha predisposto una apposita sezione intitolata "*investor relations*" del sito Internet [www.tiscali.com](http://www.tiscali.com), che permette il reperimento di tale documentazione in formato elettronico.

Come suggerito dal terzo criterio applicativo di cui all'art. 9 del Codice, in data 16 luglio 2001 l'Assemblea degli Azionisti ha adottato un proprio Regolamento Assembleare, poi aggiornato dall'Assemblea del 29 aprile 2011, anch'esso reperibile sul sito Internet della Società. Il Regolamento Assembleare è stato adottato con l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di

esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che siano rispettate le prerogative della minoranza in sede di adozione delle delibere assembleari, in quanto lo Statuto Sociale vigente non prevede maggioranze diverse rispetto a quelle indicate dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2370 del Codice Civile e dell'art. 8 (Intervento in Assemblea) dello Statuto Sociale, possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione inviata dall'intermediario autorizzato ai sensi delle disposizioni vigenti, attestante la titolarità delle azioni alla data delle c.d. record date, oltre a un'eventuale delega di voto.

### **3.3 Collegio Sindacale**

#### Nomina e composizione

Coerentemente con il primo principio dell'art. 8 del Codice, in merito alla nomina dei Sindaci, lo Statuto Sociale prevede, all'Articolo 18 (Collegio Sindacale), un sistema di voto di lista attraverso il quale si garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina e si tutelano i diritti delle minoranze.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti documentino di essere complessivamente titolari di almeno la percentuale del capitale Sociale prevista dalla normativa applicabile. Nelle liste devono essere indicati cinque candidati elencati mediante un numero progressivo, partendo da colui che professionalmente ha una maggiore anzianità. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può essere iscritto in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste contenenti le proposte di nomina devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente alla descrizione dei *curricula* professionali dei soggetti designati e ad una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale. Non oltre vent'uno giorni prima della data prevista per l'Assemblea, le liste e la documentazione corredata vanno rese pubbliche nei modi di legge.

Ogni Azionista può votare una sola lista. Risultano eletti: a) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri Effettivi e due Supplenti; b) il terzo membro Effettivo è il primo candidato della lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima. In ottemperanza alla Legge 262/2005, come modificata dal D.Lgs. 303/2006, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima.

In data 30 aprile 2009, l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha applicato il meccanismo di voto di lista sopra descritto per nominare l'attuale Collegio Sindacale, che resterà in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, a seguito della

presentazione delle liste sono stati eletti Sindaci effettivi Aldo Pavan, Piero Maccioni e Andrea Zini. Sono stati eletti Sindaci supplenti Rita Casu e Giuseppe Biondo. Presidente del Collegio è stato nominato Aldo Pavan. A seguito delle dimissioni del Presidente del Collegio Aldo Pavan, intervenute il 12 novembre 2009, l'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2009 ha provveduto ad integrare il Collegio Sindacale sostituendo il Presidente dimissionario Aldo Pavan col primo dei non eletti della medesima lista, Paolo Tamponi. Il Collegio, pertanto, risulta attualmente composto da Paolo Tamponi (Presidente), Piero Maccioni ed Andrea Zini (Sindaci effettivi), Rita Casu e Giuseppe Biondo (Sindaci supplenti).

#### Requisiti

L'Articolo 18 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale prevede che almeno uno dei Sindaci Effettivi, ed almeno uno di quelli Supplenti, debba essere scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non si trovino nella predetta condizione devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di specifiche attività comunque riconducibili all'oggetto sociale e, in ogni caso, relative al settore delle telecomunicazioni. Il suddetto articolo prevede, inoltre, che non possano essere nominati Sindaci coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo in oltre cinque società quotate.

La Società pubblica in apposita sezione intitolata *Investor Relations* del sito Internet [www.tiscali.com](http://www.tiscali.com) i curricula professionali dei propri Sindaci, per consentire agli Azionisti ed agli investitori la valutazione delle esperienze professionali e dell'autorevolezza dei componenti del Collegio Sindacale.

#### Attività

I membri del Collegio Sindacale operano con autonomia ed indipendenza, in costante collegamento con il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipano con regolarità, e con la funzione *Internal Audit*, in linea con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 8 del Codice.

Successivamente all'entrata in vigore della Legge 120/2011, la Società procederà alla nomina dei propri organi Sociali conformemente alla suddetta legge.

### **3.4 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed altri organismi di Governance**

Come raccomandato dal principio di cui all'art. 4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al suo interno, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione. Successivamente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che avverrà in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, si provvederà a ricostituire i Comitati interni al Consiglio ai sensi del Codice e, quindi, il Comitato Controllo Rischi (che di fatto incorpora le funzioni attualmente svolte dal Comitato per il Controllo Interno), il Comitato per le

Remunerazioni, il Comitato per le Nomine nelle forme più efficienti rispetto alla struttura dell'organo di amministrazione della Società e con eventuale accorpamento degli ultimi due; nonché alla nomina del Lead Independent Director e dell'Amministratore Incaricato al Sistema di Controllo Interno (che potrà essere lo stesso Presidente del Comitato Controllo Rischi). Inoltre, andranno nominati anche il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e l'Organismo di Vigilanza entrambi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

#### Comitato per il controllo interno (rinvio)

Per ciò che concerne il Comitato per il Controllo Interno si rinvia al successivo paragrafo *Controllo Interno*.

#### Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sin dal marzo 2001, ha provveduto ad istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, come previsto dal terzo principio dell'art. 6 del Codice e relativi criteri applicativi. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il quale prevede che il comitato in parola sia composto di tre membri, scelti prevalentemente tra i componenti del Consiglio che non abbiano funzioni esecutive. Tra i membri del Comitato viene eletto, con votazione a maggioranza, un Presidente. Il Comitato per la Remunerazione formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione e nell'attuazione degli eventuali piani di compensi basati su azioni o su strumenti finanziari, valuta l'adeguatezza e l'applicazione della Politica di Remunerazione. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società. Il Comitato si riunisce quando se ne ravvisi la necessità, su richiesta di uno o più membri. Alla convocazione e allo svolgimento delle riunioni si applicano, in quanto compatibili, le norme dello Statuto Sociale.

Durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009, il neo eletto Consiglio, ha ricostituito al suo interno il Comitato per le Remunerazioni, composto dai due Consiglieri indipendenti Franco Grimaldi e Victor Uckmar, oltre che dal Consigliere Gabriele Racugno, il quale non ricopre alcuna carica esecutiva nella Società o nel Gruppo. Al Consigliere Franco Grimaldi è stata attribuita la funzione di Presidente del Comitato. Il Comitato ha proposto i termini del contratto di amministrazione con l'Amministratore Delegato Renato Soru, approvato dal Consiglio del 26 marzo 2010. Inoltre, il Comitato per le Remunerazioni ha predisposto la Relazione sulla

Remunerazione, poi approvata dal Consiglio di Amministrazione, alla quale si rinvia per le ulteriori informazioni.

#### Comitato per le proposte di nomina

Ad oggi, Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire un Comitato per le Proposte di Nomina, in quanto il sistema di voto di lista, previsto dall'Articolo 11 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale, assicura la tutela degli Azionisti di minoranza. Il sistema del voto di lista comporta, inoltre, che le proposte di nomina degli Amministratori siano presentate dagli Azionisti previa selezione della idoneità dei candidati. A seguito del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la Società provvederà all'eventuale costituzione del Comitato per le proposte di nomina.

### **3.5 Controllo interno**

La Società ha formalizzato l'assetto organizzativo del controllo interno già nell'ottobre 2001. In data 25 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle modifiche al Codice di Autodisciplina delle società quotate e dei suggerimenti di Borsa Italiana S.p.A., ha provveduto ad aggiornare l'assetto organizzativo del sistema di controllo interno della Società, sulla base di una proposta formulata dal Comitato per il Controllo Interno in data 24 marzo 2004. L'attuale assetto del controllo interno è in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi contenuti all'art. 7 del Codice.

#### Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale determina le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Amministratore a ciò delegato provvede ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione, ed attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno. Nell'adempimento di tali incombenze si avvale del supporto del Preposto al Controllo Interno nominato, su proposta del Comitato di Controllo Interno, dall'Amministratore Delegato. Il Preposto deve essere dotato di mezzi idonei a svolgere tale funzione di supporto.

Il Preposto al Controllo Interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del suo operato all'Amministratore Delegato, nonché al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi. Ad oggi, è stato individuato, quale

Preposto al Controllo Interno, il soggetto che ha la responsabilità operativa del coordinamento delle attività della funzione di Internal Audit, in quanto non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed in possesso delle capacità professionali necessarie per svolgere gli incarichi di sua competenza in linea con le raccomandazioni del Codice.

Al fine di rafforzare ulteriormente il requisito di indipendenza, il Preposto al Controllo Interno, e, quindi, la funzione di Internal Audit, riportano gerarchicamente al Presidente del Comitato per il Controllo Interno. Dal punto di vista amministrativo, il Preposto al Controllo Interno e, quindi, la funzione di Internal Audit, riportano all'Amministratore Delegato. La dotazione di mezzi idonei al Preposto al Controllo Interno, e, quindi, alla funzione di Internal Audit, rientra nei poteri esecutivi dell'Amministratore Delegato. Il Comitato per il Controllo Interno, nell'esaminare il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno, valuta anche l'idoneità dei mezzi concessi in dotazione dall'Amministratore Delegato al Preposto al Controllo Interno, considerando il numero degli Internal Auditors, le loro competenze e professionalità in relazione allo specifico piano di lavoro.

Nel periodo che è intercorso dalla precedente Relazione, le principali attività svolte in materia di controllo interno dal Preposto, dal Comitato e dalla funzione di *Internal Audit* sono state le seguenti:

- verifica dell'implementazione dell'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" per le maggiori Società del Gruppo e attività relative all'integrazione dell'Organismo di Vigilanza del Gruppo avvenuta nel Consiglio dello scorso 5 agosto 2011;
- realizzazione del piano di audit 2011, in particolare, con verifica di alcuni controlli e relative attività ed finalizzazione del relativo audit report;
- predisposizione del piano di audit 2012;
- attività di verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2011 al fine di valutarne la relativa efficacia. Tale attività è inoltre finalizzata al rilascio dell'attestazione di cui all'art 154 bis del TUF, introdotto dal DL 262/2005 modificato dal DL 303/2006 e seguenti.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei riscontri effettuati, ha giudicato adeguato il sistema di controllo interno rispetto alle esigenze della Società, alla normativa in vigore e alle raccomandazioni contenute nel Codice.

#### Comitato per il controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice, ha costituito un Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti. Il Comitato per il Controllo Interno, organo interno del Consiglio di Amministrazione, con funzioni consultive e propositive, ha l'obiettivo di

migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. In particolare:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di indirizzo del sistema di controllo interno e di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dello stesso, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e riceve le relazioni periodiche dallo stesso;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, e più in generale interagisce istituzionalmente con la società di revisione;
- e) valuta le proposte di incarichi di natura consulenziale formulate dalla società di revisione – o da società a questa collegate – a favore di società del Gruppo;
- f) valuta le proposte di incarichi di natura consulenziale a favore di società del Gruppo, qualora siano di importo significativo;
- g) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- h) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato partecipa l'intero Collegio Sindacale, il suo Presidente o un Sindaco delegato dal Presidente del Collegio. Due dei membri del Comitato sono qualificati come indipendenti, e qualora non fosse possibile garantire una composizione del Comitato per il Controllo Interno a maggioranza di Amministratori non esecutivi e indipendenti, il Comitato si ridurrebbe a due membri, di cui almeno uno Amministratore indipendente. Tale soluzione è preferita ad una composizione, seppur temporanea, a maggioranza di Amministratori non indipendenti. Nell'eventualità di un periodo di operatività del Comitato per il Controllo Interno composto da soli due membri, ai lavori del citato Comitato è sempre invitato a partecipare l'intero Collegio Sindacale. Inoltre, durante il periodo in cui la composizione del Comitato è ridotta a due soli membri, in caso di parità nelle votazioni, prevale il voto dell'Amministratore indipendente. Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno può inoltre invitare a partecipare ai lavori, oltre all'Amministratore Delegato, anche altri soggetti, come per esempio la società di revisione, il Direttore Generale, ove nominato, e il Direttore Finanziario, in relazione a particolari punti all'ordine del giorno per i quali potrebbe essere utile la loro presenza.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno si tengono, di regola, prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del progetto di bilancio di esercizio, e comunque con periodicità almeno semestrale. Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno si adopera affinché ai membri siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie ai lavori, fatti salvi i casi di necessità e urgenza. Dei lavori del Comitato viene comunque raccolta una sintesi scritta.

Durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009, il neo eletto Consiglio ha ricostituito al suo interno il Comitato per il Controllo Interno, composto dai due Consiglieri indipendenti Victor Uckmar e Franco Grimaldi, oltre che dal Consigliere Luca Scano, che possiede il requisito di una comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria come richiesto dal Codice. Al Consigliere Victor Uckmar è stata attribuita la funzione di Presidente del Comitato.

Nel corso del 2011, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito quattro volte in occasione dei Consigli di approvazione delle relazioni contabili: il 24 marzo, il 12 maggio, il 5 agosto ed il 10 novembre; nel 2012: il 30 marzo 2012. A tutte le riunioni del Comitato, eccetto quella del 30 marzo 2012 in cui erano presenti due dei componenti del Comitato, hanno partecipato la totalità dei membri ed il Collegio Sindacale è stato rappresentato da tutti o due dei suoi membri.

#### **4. Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria**

##### **4.1 Premessa**

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. E' evidente la pregnante correlazione con il processo di gestione dei rischi che consiste nel processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, la finalità principale è quella di determinare come tali rischi possano essere gestiti ed adeguatamente monitorati e resi per quanto possibile inoffensivi. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie.

##### **4.2 Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

**A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.**

### *Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria*

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria.

Questa attività prevede: i) la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi; ii) l'individuazione dei processi significativi, associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria.

Per ogni conto significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Le asserzioni di bilancio sono rappresentate dall'esistenza, dalla completezza, dall'occorrenza, dalla valutazione, da diritti e obblighi e dalla presentazione ed informativa. I rischi si riferiscono quindi alla possibilità che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

### *Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria*

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo ambito rientrano i rischi di frode, di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o di altri errori non intenzionali. A livello di processo, i rischi connessi all'informativa finanziaria (sottostima, sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) vanno analizzati a livello delle attività componenti i processi.

### *Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*

Si pone, preliminarmente, attenzione ai controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale sono finalizzati a prevenire, individuare e mitigare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo.

### *Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza; adeguatezza; conformità operativa; valutazione organizzativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita autonomamente come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Dette analisi riassumono considerazioni in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio cosicché la valutazione complessiva sulla gestione dei rischi è scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza e conformità. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi agli organi amministrativi dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili.

## **B) Ruoli e funzioni coinvolte.**

Il Dirigente Preposto è sostanzialmente al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria e provvede ad informare il vertice aziendale in merito. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative.

Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria.

La Funzione Bilancio Consolidato funge da livello intermedio e di raccordo tra il Dirigente Preposto ed i singoli Referenti Amministrativi individuati per controllare definite rilevanti all'interno del Gruppo Tiscali, provvedendo a raccogliere, verificare, assemblare, monitorare le informazioni ricevute da questi ultimi. La Funzione Bilancio Consolidato collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo.

I Referenti Amministrativi delle varie controllate del Gruppo, raccolgono le informazioni operative a livello locale, le verificano e garantiscono degli adeguati flussi informativi in materia di recepimento della normativa esterna di volta in volta interessata.

Tra i tre livelli sopra descritti è previsto un flusso informativo costante, tramite cui i Referenti informano la Funzione di Bilancio Consolidato, e tramite quest'ultima il Dirigente Preposto, in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria, alle eventuali criticità emerse nel corso del periodo ed ai correttivi per il superamento di eventuali problematiche.

Si ritiene che il modello utilizzato permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Si fa presente tuttavia che non è possibile avere la certezza che non possono verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

## **5. Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001**

La Società ha da tempo adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" (d'ora in poi il Modello), durante il 2010 è stato portato a termine il processo di aggiornamento principalmente finalizzato all'adeguamento del Modello ai nuovi interventi normativi ed alla nuova realtà della Società e del Gruppo Tiscali, il nuovo modello, unitamente al nuovo

Codice Etico, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010. L'Organismo di Vigilanza opera senza soluzione di continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso. Si segnala che la principale società controllata di diritto italiano, Tiscali Italia S.p.A., ha pure aggiornato, in considerazione delle proprie specificità e della propria particolare esposizione al rischio, il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo", con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 novembre 2010, l'Organismo di Vigilanza già nominato ha continuato ad operare senza soluzione di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2011 ha integrato la composizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 nominando l'Avv. Michele Schirò, membro esterno con le funzioni di Presidente, e il dott. Carlo Mannoni, responsabile degli Affari Regolamentari della Società, che vanno ad affiancare il dott. Pasquale Lionetti, preposto al Controllo Interno e già membro dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo così composto scade con l'approvazione del bilancio 2011 e fino a tale data opera anche per la controllata Tiscali Italia S.p.A.

## **6. Disciplina Operazioni con le Parti Correlate**

Il 12 novembre 2010, con parere positivo degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il nuovo Regolamento per le Operazioni con le Parti Correlate ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile e del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Il Regolamento disciplina le operazioni con parti correlate realizzate da Tiscali S.p.A. e da società controllate o collegate, è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2011 ed è pubblicato sul sito internet della Società, nella sezione *Investor Relations*. Successivamente all'emanazione del Regolamento, il Gruppo ha posto in essere 3 operazioni con parti correlate che sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2012 previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni Minori composto da Victor Uckmar, con le funzioni di Presidente, Gabriele Racugno e Franco Grimaldi. Il Regolamento per le Operazioni con le Parti Correlate è disponibile nel sito della Società [www.tiscali.com](http://www.tiscali.com) nella sezione "Documenti/Documenti Informativi".

## **7. Informazioni riservate e informativa al mercato. *Investor Relations***

Presso la Società opera attivamente una funzione di *Investor Relations* cui è affidato l'incarico di instaurare un dialogo con gli Azionisti e con gli investitori istituzionali. La funzione di *Investor Relations* predispone, tra l'altro, il testo dei comunicati stampa e, concordemente con la tipologia dei comunicati medesimi, ne cura, di concerto con la funzione Affari Legali e Societari, la

procedura di approvazione interna. Inoltre, si occupa della loro pubblicazione, anche attraverso una rete di qualificate società esterne che svolgono professionalmente tale attività.

La funzione informativa è assicurata non solo per mezzo dei comunicati stampa, ma anche attraverso incontri periodici con gli investitori istituzionali e la comunità finanziaria, oltre che da un'ampia documentazione resa disponibile sul sito Internet [www.tiscali.com](http://www.tiscali.com) nella sezione intitolata *investor relations*. Il ricorso alla comunicazione on line, di cui fruisce in prevalenza il pubblico non istituzionale, è considerato strategico da parte della Società, in quanto rende possibile una diffusione omogenea delle informazioni. Tiscali si impegna a curare sistematicamente la precisione, la completezza, la continuità e l'aggiornamento dei contenuti finanziari veicolati attraverso il sito Internet della Società. È inoltre possibile contattare la Società attraverso uno specifico indirizzo e-mail ([ir@tiscali.com](mailto:ir@tiscali.com)).

Gli Amministratori, i Sindaci ed il top management di Tiscali e delle società da essa controllate sono obbligati alla riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti. Ogni rapporto di tali soggetti con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, che coinvolga documenti e informazioni riservati concernenti Tiscali o il Gruppo potrà avvenire solo attraverso il responsabile investor relations, ad eccezione delle interviste e dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori esecutivi.

I responsabili aziendali e, in ogni caso, tutti i dipendenti ed i collaboratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni *price sensitive* acquisiti a causa e nello svolgimento delle loro funzioni e non possono comunicarli ad altri se non per ragioni di ufficio o professionali, salvo che tali documenti o informazioni siano già stati resi pubblici nelle forme prescritte. A tali soggetti è fatto divieto di rilasciare interviste ad organi di stampa, o fare dichiarazioni pubbliche in genere, che contengano informazioni su fatti rilevanti, qualificabili come "privilegiate" ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 58/1998, che non siano stati inseriti in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico, ovvero espressamente autorizzati dalla funzione *Investor Relations*. In conformità a quanto indicato dal comma 2 dell'art. 114 del D.Lgs. 58/1998, il 17 novembre 2004 è stata diramata, all'interno del Gruppo, una procedura finalizzata a regolamentare la comunicazione alla capogruppo di eventi ritenuti *price sensitive* accaduti nella sfera di pertinenza delle società controllate.

In sostituzione del Codice di Comportamento in materia di internal dealing adottato dalla Società nel novembre 2002, ed in attuazione del nuovo art. 115-bis del D.Lgs. 58/1998, relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, la Società ha istituito presso la funzione Investor Relations un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a tale tipologia di informazioni. Ai sensi della sopra citata normativa, il registro, gestito con modalità informatiche, contiene: l'identità di ogni persona avente accesso ad informazioni privilegiate, la ragione per cui

detta persona è stata iscritta nel registro, la data in cui tale persona è stata iscritta nel registro, la data di aggiornamento delle informazioni riferite alla persona.